

Muore sul lavoro a 15 anni

MILANO Tragico incidente sul lavoro in un centro in provincia di Venezia. Un ragazzo di 15 anni, F.C. di San Giorgio di Nogaro (Udine) è morto nel primo pomeriggio di ieri in una piccola fabbrica di materassi di San Stino di Livenza (Venezia). Il giovane, secondo i primi accertamenti da parte dei carabinieri di Portogruaro, era alla guida di un piccolo carrello elevatore, quando il mezzo si è ribaltato improvvisamente e ha travolto il guidatore uccidendolo sul colpo. La vittima era nipote del titolare della ditta che si trova nella zona industriale di San Stino. Sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri per stabilire se il giovane stesse armeggiando per conto suo col muletto o se stesse lavorando. Sul posto sono giunti anche gli ispettori dello Spisal, l'ente dell'Asl che si occupa in modo specifico di incidenti sul lavoro. L'incidente del ragazzo di 15 anni viene il giorno dopo che l'Inail ha diffuso i dati sull'andamento degli incidenti sul lavoro nel 2002. In Italia ogni mese abbiamo oltre 110 morti sul lavoro, poco meno di quattro al giorno. Un dato drammatico, solo mitigato dal fatto che il numero complessivo degli incidenti sul lavoro l'anno scorso ha registrato un calo passando da 1.004.380 a 967.785 con una riduzione del 3,6%.

**IL CARO CASE**

Prezzi medi delle abitazioni nuove in zona di pregio: maggio 2003 (euro al mq)

Città	Minimo	Massimo
Bari	2.250	2.750
Bologna	3.223	4.600
Cagliari	1.922	2.577
Catania	1.971	2.503
Firenze	3.786	5.290
Genova	2.711	4.054
Milano	5.416	7.806
Napoli	3.633	5.270
Padova	2.857	3.836
Palermo	1.839	2.334
Roma	3.942	5.799
Torino	2.530	3.692
Venezia città	4.933	7.580
Venezia Mestre	2.633	3.244
Media 13 aree	3.118	4.381

P&G Infograph

Nomisma: negli ultimi sei mesi un balzo del 5,6%. In rialzo anche gli appartamenti per le vacanze

Case, prezzi alle stelle: in un anno 10% in più

MILANO Sempre più su. Negli ultimi sei mesi in Italia i prezzi delle abitazioni sono cresciuti in media del 5,2 per cento. Un balzo che ha portato la crescita annua al 9,8. A fornire il quadro aggiornato della situazione del mercato immobiliare è il secondo Rapporto quadrimestrale di Nomisma, presentato ieri a Roma. Da 5 anni i prezzi medi degli immobili hanno manifestato una netta tendenza alla crescita che si aggira, in termini monetari, attorno al 40 per cento, mentre in termini reali - cioè tenendo conto dell'inflazione - si arriva poco sotto il 30 per cento per le abitazioni e oltre il 16 per cento per gli immobili industriali. Nonostante tali incrementi, nelle grandi città si è ancora, in media, leggermente al di sotto dei massimi registrati nel 1992 (fatto 100 il 1992, Milano e Bologna valgono 93,8 e

Roma addirittura 83,4) e, tenuto conto della crescita del reddito pro capite intervenuta nell'ultimo decennio, si pur ben sostenere che gli immobili normalmente sono relativamente meno costosi di un decennio addietro. Oggi, tuttavia, acquistare una abitazione in zona di pregio a Milano, che risulta la città più cara, costa normalmente dai 5.400 euro per metro quadrato sino ai 7.800 ed oltre. Con punte che possono superare i 10mila euro. Si tratta, per Milano, di quotazioni sostanzialmente in linea con quelle di Venezia, mentre Roma si attesta su valori meno elevati, anche se le sue «punte» possono essere analoghe a quelle milanesi. Secondo Nomisma, a spingere verso l'alto il mercato immobiliare sono i tassi di interesse, mai così bassi dagli anni sessanta, e l'andamento problematico delle borse e,

in generale, delle forme di investimento alternativo. Grazie al contenuto costo del danaro, famiglie e imprese trovano più conveniente l'acquisto rispetto alla locazione e rendimenti da locazione competitivi rispetto ai rendimenti finanziari. È così che, sia il mercato dei mutui con garanzia immobiliare, sia quello del leasing, registrano nel 2002 crescita esponenziali. Rispettivamente, più 18 per cento il primo (più 21 per cento per il solo acquisto di abitazioni) e quasi più 30 per cento il secondo, anche grazie, in questo caso, agli effetti generati dalla «Tremonti bis». Se si considerano entrambe le forme di finanziamento agli immobili, si raggiunge un monte di erogazioni che sfiora i 100 miliardi di euro con un incremento complessivo del 20% rispetto a quanto erogato nel corso del 2001, che già aveva

registrato cifre da record. L'Osservatorio Immobiliare di Nomisma considera infine che la risvegliata propensione all'investimento immobiliare, solo contrastata dall'andamento sfavorevole dell'economia, non solo si è tradotta in un numero record di compravendite di abitazioni - che superano quota 753mila - ma anche in una crescita degli acquisti di abitazioni diverse dalla prima abitazione, che costituiscono oltre il 22 per cento degli acquisti di case, in buona parte spiegati dalla ripresa che ha interessato il mercato delle case per vacanza. Per Nomisma, il rendimento totale medio di un investimento immobiliare diretto, è risultato mediamente del 15-16 per cento, sia nel 2001 che nel 2002, e, salvo improbabili rallentamenti nella seconda metà del 2003, si dovrebbe mantenere ancora tale livello di rendimento.

Wi-fi, la rivoluzione Internet senza fili

Scontro sul mercato delle telecomunicazioni per la nuova frontiera del Web

Roberto Rossi

MILANO In origine era un protocollo di trasmissione militare dal nome crittico: Cdma. Con il minimo di potenza necessaria si potevano trasferire dati via etere, da e per computer. Oggi quello stesso programma, dopo una serie di modifiche, per le compagnie di telecomunicazione si sta trasformando nell'affare del momento. Con qualche variante. A cominciare dal nome: wi-fi ovvero wireless fidelity ovvero Internet senza fili, la nuova tecnologia di trasmissione a banda larga attraverso onde radio.

E non a caso le maggiori compagnie telefoniche italiane, seguendo il modello imperante in America - dove milioni di case e uffici hanno utilizzato questa tecnologia e dove interi quartieri, come a Toronto e a Seattle, sono stati interconnessi - si sono gettate nell'affare. Telecom, Albacom, Wind, Tiscali, Colt telecom, FastWeb, Infracom e Elitel, l'operatore multiregionale nato da un'idea di Elserino Piol, hanno abbracciato la nuova dottrina Internet.

Con qualche distinguo. Perché al momento solo Telecom è operativa. Il servizio è partito il 15 giugno scorso. E fino al trenta settembre sarà gratuito per i clienti che già utilizzano i servizi a banda larga su rete fissa. Dal primo ottobre scatterà un piano di tariffazione. Da Telecom per ora fanno sapere che nulla è deciso, che per sapere quanto costerà collegarsi con Internet senza fili bisognerà attendere l'estate. Qualche ipotesi c'è. Come riportato dal Sole 24 Ore, l'opzione per ora sono due: un abbonamento mensile (a 9,95 euro) e uno giornaliero (1,95 euro).

Ma se Telecom è già partita il boccone può fare gola a molti. Non fosse per il fatto che il mercato sembra in continua espansione. Alcune

FATTURATO IN EUROPA DEI SERVIZI WI FI

(in milioni di dollari)

2002	2003	2004	2005	2006	2007
3,0	15,6	76,8	319,7	886,0	1.837,6

Fonte: stime Yankee group (2002)

MERCATO IN ITALIA (incluso l'ambito privato)

(in milioni di euro)

2002	2003	2004	2005	2006
5,6	33,1	103,9	270,0	474,0

Fonte: stime Databank consulting

OPERATORI

Telecom*	Wind	Colt telecom	Infracom
Albacom	Tiscali	FastWeb	Eritel

*servizio attivo dal 15 giugno

stime sembrano incoraggiare le compagnie a proseguire su questa strada. È stato calcolato, la fonte è la società Databank consulting, che in tre anni il giro d'affari passerà dagli attuali 5,6 milioni di euro a 474, considerando anche le offerte in ambito privato (abitazioni, aziende e uffici). Stesso discorso in Europa dove il fatturato totale, questa volta secondo le stime della società Yankee Group, dovrebbe raggiungere 1.837 milioni di dollari.

Tutto dipenderà dal grado di penetrazione della tecnologia wi-fi. Una tecnologia di trasmissione che utilizza bande di frequenza da 2,4 e da 5 gigahertz. Il collegamento avviene via radio utilizzando una sistema di antenne che in ambienti esterni

hanno una copertura massima di 100 metri di diametro. La velocità di collegamento a Internet, sulla banda 2,4 gigahertz, può arrivare in condizioni ottimali a 10-11 megabit al secondo. L'unico problema che si può presentare è il sovraccarico della rete, una condizione per la quale le prestazioni del wi-fi si abbassano in modo notevole.

Come si fa a connettersi alla rete? Basta un pc, senza bisogno di alcun cavo di collegamento, e una scheda wi-fi in vendita nei negozi di informatica (prezzo tra i 50 e i 60 euro). Le ultime generazioni di computer hanno inserito già un dispositivo che permette la connessione. Ma non basta. Per accedere al servizio serve essere entrati in un'area coperta (chiamata



hot spot o punto d'accesso). Allora per collegarsi basterà digitare un user name e una password assegnati dal proprio operatore.

Per ora i punti di accesso però sono limitati. Agli inizi di giugno Telecom ne poteva contare 60 dislocati nei principali aeroporti, in qualche grande albergo, poche università e allo stadio Olimpico. Questo anche grazie al fatto che a marzo Telecom ha rilevato la società Megabeam, la prima ad installare antenne nei principali aeroporti. Comunque, per la fine dell'anno la compagnia telefonica prevede di crearne altri 200. Che si andranno ad aggiungere agli altri 100 previsti da Albacom, la società di

telecomunicazioni partecipata da Mediaset prossima al lancio. Questo anche grazie al decreto del ministro Maurizio Gasparri che il 17 giugno scorso ha tolto vincoli sull'uso pubblico di questa tecnologia. Per offrire punti di accesso pubblici, quindi, gestori e provider non dovranno far altro che chiedere un'autorizzazione generale al ministero senza acquistare nessuna licenza.

Aumentano le antenne, aumentano anche i clienti. Albacom ha calcolato che il primo anno quelli attivi, cioè quelli che utilizzano il wi-fi tre ore in un mese - saranno 54mila, 843mila dopo quattro anni. Pochi privati e molte aziende. Per un servizio che renderà il lavoratore più produttivo e sempre più stressato.

Una presentazione di nuovi computer portatili

SOLVAY

Investimenti per 1 miliardo

Solvay ha in programma di investire nei propri stabilimenti italiani circa 1 miliardo di euro nel periodo 2003-2007. Il piano, presentato ieri ai sindacati, prevede tra l'altro 300 milioni di investimenti per Solvay Solexis Italia e circa 600 milioni di euro per lo stabilimento di Rosignano.

SIMA FASHION

Settanta esuberi nell'azienda di Soliera

Il magnifico Sima Fashion di Soliera (Modena) ha annunciato 70 esuberi. La riduzione di personale (circa 150 addetti in totale e un fatturato che dovrebbe avvicinarsi ai 50 milioni di euro) è inserita nel progetto industriale legato alla fusione tra la Sima Fashion e la Fuzzi di Cattolica.

ALPI EAGLES

Il 22 luglio sciopero degli assistenti di volo

La Filt Cgil ha proclamato per il 22 luglio uno sciopero degli assistenti di volo della compagnia aerea Alpi Eagles. L'azienda si rifiuta di annullare i contratti individuali applicati ai dipendenti a termine e ai neo assunti, creando - denuncia la Filt - discriminazioni inaccettabili.

TRASPORTI CGIL

Fabrizio Solari nuovo segretario

Con 78 voti a favore e un astenuto il comitato direttivo della Filt-Cgil ha nominato Fabrizio Solari nuovo segretario generale in sostituzione di Guido Abbadesse. Dal '97 nella segreteria nazionale della Filt, ha guidato i dipartimenti organizzazione e poi delle politiche economiche.

I Ds chiedono l'intervento dell'Antitrust per assicurarne la trasparenza

«Eti, sospendere la vendita»

MILANO La privatizzazione dell'Eti deve essere sospesa e l'Authority della concorrenza deve intervenire per assicurarne la trasparenza. Lo chiedono in una nota i capigruppo Ds nelle Commissioni Finanze e Bilancio della Camera, Giorgio Benvenuto e Michele Ventura, dopo le indiscrezioni di stampa sulla decisione di Jp Morgan e Royal Bank of Scotland di rinunciare all'incarico di raccogliere il finanziamento per l'acquisto dell'Eti per la cordata Imprenditori Associati.

Il ritiro dei due istituti dalla compagnia bancaria raccolta per finanziare l'operazione non sembra comunque aver provocato alcuna frenata o ripensamento nella cordata Imprenditori Associati. A pochi giorni dalla scadenza del 16 luglio per la presentazione delle offerte vincolanti, la cordata sta ora muovendosi su due fronti: da un lato cerca il coinvolgimento di nuovi istituti finanziari che possano affiancare le quattro banche rimaste (la Ubs Warburg e le italiane Interbanca, Centro-

banca e Opa), dall'altro sta valutando la possibilità di chiedere un maggiore impegno finanziario alle banche che fanno parte della cordata.

La corsa di Imprenditori Associati (Piofrancesco Borghetti, De Agostini, Luca Cordero di Montezemolo, Diego della Valle, Alessandro Benetton, e ora anche Marcellino Gavio) rallenta dunque ma non si ferma. Fonti vicine alla cordata confermano l'intenzione di presentarsi alla partenza per l'ultima fase della privatizzazione. L'abbandono da parte di Royal Bank of Scotland - spiegano - non compromette la presentazione di una proposta da parte di Imprenditori. Rimane infatti la Ubs Warburg, insieme alle banche italiane e Interbanca avrebbe ora il ruolo di capo filiera.

Certo in questi momenti sono in corso le ultime valutazioni e non è escluso che i possibili rischi dell'operazione (la cordata sembra temere l'arrivo di un nuovo eventuale meccanismo di tassazione e anche una possibile politica più aggressiva

sui prezzi da parte di Philip Morris e delle altre case produttrici) possano influire anche sulla valutazione dell'offerta che sarà presentata alla fine da Imprenditori Associati.

In vista dell'imminente privatizzazione dell'Eti il presidente della commissione Agricoltura della Camera, Giacomo de Ghislanzoni Cardoli, ha ribadito che vanno tenuti presenti anche gli interessi dei coltivatori di tabacco italiani: «è nel primario interesse nazionale - ha detto - sostenere e legittimare soluzioni che salvaguardino i tabacchicoltori italiani, garantendo insieme ai connessi rilevanti assetti occupazionali anche l'approvvigionamento di materia prima nelle aree vocate alla produzione».

Il settore del tabacco conta in Italia 25mila imprese agricole specializzate, 110mila addetti, una plusvalenza di 450 milioni di euro e una filiera che coinvolge 279mila addetti. Il nostro paese è il primo in Europa e il terzo nel mondo per produzione ed esportazione del prodotto.

CONFERENZA NAZIONALE DEI DS SUI TERRITORI MONTANI

Le risorse delle Serre nello sviluppo della Calabria

Venerdì 11 luglio 2003
Ore 10.30-18.30
Palazzo Chimirri
Serra San Bruno

Ore 10.30
Presiede
Franco Mazzeo
Segretario
Federazione DS
di Vibo Valentia

Ore 17.30
Interventi conclusivi
Enrico Borghi
Presidente
Nazionale Uncem

Pino Soriero
Vice Responsabile
Nazionale DS
Enti Locali

Comunicazioni
P. Barbieri
F. De Luca
A. De Masi
M. Drosi
N. Iovene

Hanno assicurato la loro presenza

D. Bova, G. Bova
G. Bruni, R. Castagna
A. Cirillo, D. Dominelli
G. Gemelli, O. Grani
M. Intriери, P. Maida
M. Oliverio
F. Pacenza, G. Petrolo
F. Pignataro
B. Tassone, V. Teti

Sono stati invitati
Amministratori dei Comuni e delle Comunità Montane, ANCI, UPI, Lega autonomie, CGIL, CISL, UIL, Azione Cattolica, Associazioni ambientaliste e del volontariato, Università, AFOR, Corpo Forestale dello Stato, Anas, Enel, Enti Parco, Federlegno, CIA, Coldiretti, Confagricoltura, CNA, Confesercenti, Legacoop, CAI, Aci, Touring Club, Ordini professionali, Gal, Federturismo, Ismeri-Europa Istituto Nazionale ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna



Direzione Nazionale DS Unione Regionale Gruppo Consiliare regionale DS Federazione Ds Vibo Valentia